

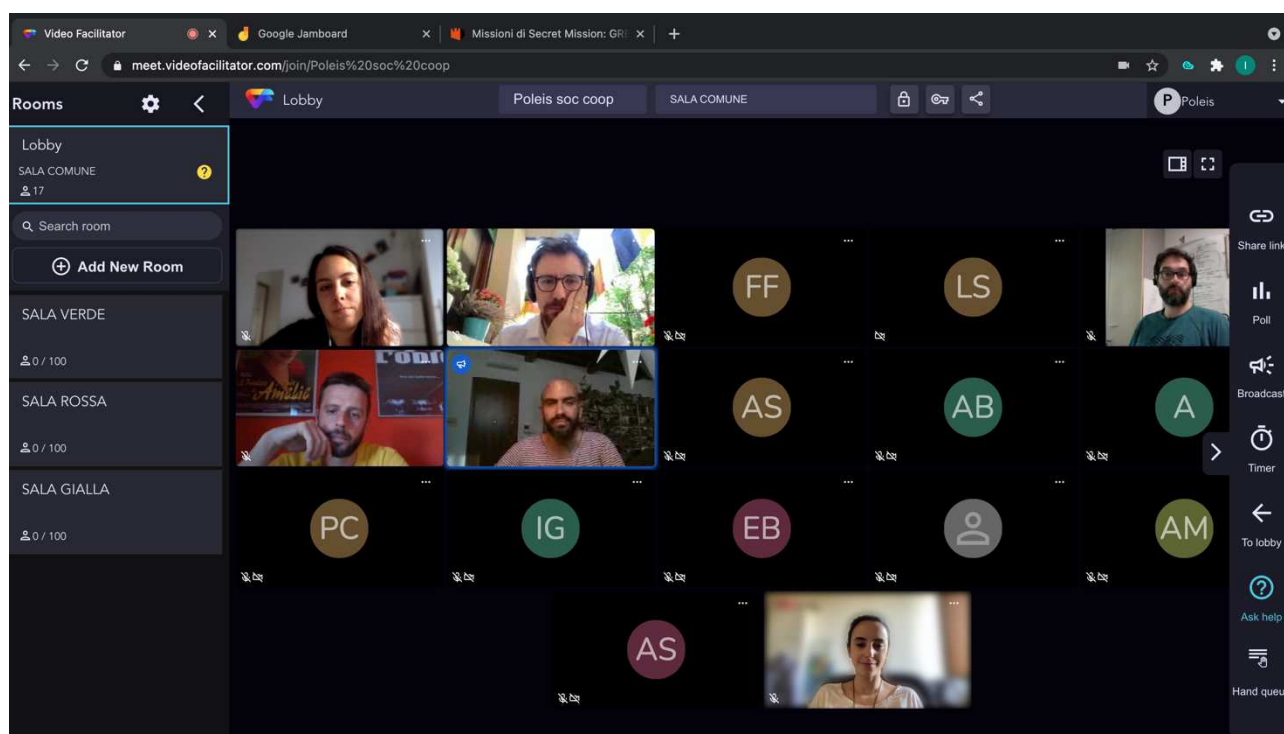


Unione Terre di Castelli  
Percorso di partecipazione “Terre di Castelli sostenibile – Green Heroes”

### Laboratorio “Riuso ed economia circolare” 27/05/2021

L’attività costituisce il terzo ed ultimo appuntamento di un ciclo di incontri pensati con l’obiettivo di affrontare diverse importanti tematiche legate al mondo della sostenibilità e della riduzione dell’impatto ambientale nel contesto dell’Unione Terre di Castelli.

Fulcro del primo incontro è stato il fenomeno del climate change, il secondo appuntamento ha esplorato il tema della mobilità sostenibile, il terzo ha invece approfondito i temi del riuso e dell’economia circolare, con un focus specifico sull’ambito della moda. L’attività è stata pensata in forma ibrida seminariale/laboratoriale al fine di offrire ai partecipanti una prima parte frontale di presentazione, con gli interventi di Luca Sitta (HERA) e di Chiara e Federica Bergonzini (Associazione Cippinari Vignola), ed una seconda parte di confronto, scambio di idee, raccolta di proposte, con l’ausilio di facilitatori.



Al fine di favorire la partecipazione dei giovani cittadini residenti nei Comuni dell'Unione, l'attività è stata pensata in modalità a distanza, con l'utilizzo della piattaforma Videofacilitator.

Umberto Costantini apre l'incontro con un saluto ai presenti, ricordando che l'obiettivo del percorso di partecipazione in atto è il coinvolgimento dei giovani residenti dell'Unione, i Green Heroes, per arrivare ad una stesura condivisa della Carta della Sostenibilità dell'Unione Terre di Castelli. Questo obiettivo si pone in continuità rispetto all'impegno sottoscritto dai Sindaci dell'Unione, attraverso il Patto dei Sindaci, di raggiungere una riduzione delle emissioni di CO<sup>2</sup> del 40% entro il 2030.

La parola passa al moderatore Filippo Ozzola di Poleis che presenta gli ospiti invitati ad intervenire portando esperienze e competenze rispetto ai temi del riuso e dell'economia circolare.

Il primo ad intervenire è Luca Sitta di Hera, partendo dal preoccupante dato relativo all'Earth Overshoot Day ovvero il Giorno del Superamento Terrestre, data che indica il giorno di ogni anno nel quale l'umanità consuma interamente le risorse prodotte dal pianeta per quello stesso anno. Importante ricordare che l'esaurimento delle risorse naturali non ha soltanto ripercussioni economiche ma anche sociali. Ad aggravare questo scenario, sottolinea Sitta, si aggiunge il fatto che una grande percentuale di materie prime viene persa quando invece potrebbe essere recuperata e riciclata. L'assunto principale dell'intervento è che l'economia lineare non è più sostenibile a causa della continua crescita demografica, dell'incremento dei consumi e del contestuale degrado ambientale (ci allacciamo qui ai temi trattati nel primo incontro relativamente al Climate change). Diventa sempre più evidente e riconosciuta la necessità di ripensare la catena del valore, operazione che deve essere applicata dalla radice della produzione, non solo nella parte finale relativa al rifiuto.

L'incontro prosegue con l'intervento di Chiara Bergonzini dell'associazione Ciappinari di Vignola. La sua testimonianza si focalizza in particolar modo sul settore moda in quanto l'industria della moda attualmente è, dopo quella del petrolio, la più inquinante al mondo. Gli impatti a livello ambientale (oltre che sociale) sono devastanti a causa dell'inquinamento e dello spreco di acqua, della produzione di rifiuti, di gas serra e tanto altro. Tutto questo è ancor più vero quando riferito all'ambito del fast fashion, settore che, oltre a sostenersi su modelli produttivi che possono essere più o meno green, si basa sul concetto di usa e getta, concetto che non è più socialmente giustificabile né tollerabile per il pianeta. I consumatori in questo senso hanno un grande potere, il potere di scelta, possono ad esempio decidere di comprare meno, di acquistare solo marchi sostenibili, di acquistare tessuti naturali organici, ecc. Negli ultimi anni hanno inoltre ottenuto molto successo siti e app specializzati nella rivendita di capi usati, come anche negozi e mercatini di second hand, segno forse che una coscienza in questo senso sta lentamente maturando nei consumatori.

La parola passa quindi a Federica Bergonzini la quale presenta l'esperienza diretta vissuta assieme alla sorella Chiara: il "Mercato delle Gemelle". Il progetto è nato quasi per gioco dall'idea delle due

ragazze di aprire i cancelli del proprio giardino di casa ad espositori di abiti vintage, di oggetti di riuso ed artigianato, invitando amici e conoscenti a partecipare. L'attività, avviata poco prima della pandemia, ha potuto veder realizzate solo tre date nel corso delle quali però la partecipazione – sia in termini di espositori che di pubblico – è cresciuta esponenzialmente, portando il progetto ad avere risonanza anche oltre i confini di Terre di Castelli. Obiettivo del mercatino è la promozione di un consumo consapevole, locale e sostenibile in modo divertente ed inclusivo. Ma la storia del “Gemelle Market” non finisce qui perché le ragazze, oltre alla volontà di continuare a sviluppare il progetto del mercatino, hanno tante altre idee per il futuro, prima tra tutte quella di veder realizzata una Sartoria sociale in cui realizzare corsi di ricamo, uncinetto, taglio, cucito, offrendo occasioni di formazione e di lavoro a persone in situazioni di fragilità.

Conclusa la parte di presentazione frontale la parola passa ai partecipanti. Viene ritenuta molto interessante la testimonianza di Chiara e Federica in quanto calata direttamente sul territorio e su un progetto concreto. A partire da questa esperienza si sviluppa una proposta: **la sartoria sociale potrebbe essere il primo tassello di un laboratorio di artigianato, riuso e riciclo diffuso in tutti i Comuni dell'Unione Terre di Castelli**. Ciascun Comune potrebbe specializzarsi in un ambito preciso (moda, lavorazione del legno, riciclo e riuso di oggetti per l'infanzia, ecc.) creando quindi un circuito virtuoso di collaborazione e condivisione. Per fare questo sarà sicuramente necessario coinvolgere tutte le amministrazioni, individuare spazi adatti a questo scopo, reperire risorse e mappare associazioni e soggetti operanti in queste attività o interessate a svilupparle.

Marco Odaldi di AESS interviene affermando che si tratta di un progetto molto interessante, a livello di PAESC non produce nell'immediato effetti misurabili ma sicuramente si può lavorare in prospettiva affinché vengano rilevati e monitorati alcuni dati quantificabili. Il progetto potrebbe essere ad ogni modo citato tra le azioni virtuose messe in campo dalle amministrazioni.

Paolo Gaetani dell'Unione Terre di Castelli presenta il progetto “Secret Mission”, ulteriore tassello del percorso Terre di Castelli Sostenibile – Green Heroes. “Secret Mission” è un Urban Game, una attività composta da diverse missioni green da svolgere in completa autonomia, singolarmente o a gruppi. Il completamento di ogni attività comporta l'acquisizione di punti che andranno a sommarsi con l'obiettivo di raggiungere il un punteggio che darà diritto ad un premio (che attualmente è top secret ma presto verrà svelato!). Il gioco è aperto a tutti i giovani dell'Unione che potranno svolgerlo liberamente su tutto il territorio unionale nelle prossime settimane. L'attività è promossa dalla Struttura per i Servizi alla Comunità e Politiche Giovanili dell'Unione, con il sostegno di tutta la cabina di regia del percorso.

L'incontro si chiude alle ore 19.45 rinnovando i ringraziamenti a tutti i presenti e l'invito a restare informati sul proseguimento del percorso che vedrà altri momenti di confronto tesi alla redazione della Carta della Sostenibilità di Terre di Castelli.